

La Provincia del fare insieme

Le forze politiche alla verifica di metà mandato. Il giudizio di quasi tre anni di amministrazione.

Il programma di legislatura del presidente Emilio Sabbatini, si basava su una filosofia per precisa, che diventava impegno politico, quello di attivare un processo di partecipazione attiva, “un sistema per fare insieme le scelte del futuro”.

Si ispira alla filosofia dello sviluppo di comunità; un metodo dinamico che richiede il coinvolgimento di tutte le competenze locali in un ottica di sviluppo comunitario. Esso è caratterizzato da tre fasi di lavoro che sono, in primo luogo, l’attivazione di momenti di ascolto e socializzazione dei problemi, delle aspettative, dei desideri dei cittadini, attraverso adeguati strumenti di informazione e condivisione; in secondo luogo, la parteci-

pazione democratica nell’individuazione degli obiettivi dello sviluppo locale, attivando opportuni luoghi di partecipazione alla presa di decisioni; in terzo luogo, la valutazione condivisa degli obiettivi,

mediante la verifica e la valutazione di quanto progettato e deciso.

Con Innovando _07 il presidente Emilio Sabbatini e la sua Giunta portano alla discussione pubblica il terzo tempo di questa strategia, la “verifica di quanto fatto” a metà mandato.

Anche i capigruppo della Provincia intervengono in questa discussione con le valutazioni dei rispettivi gruppi consiliari.

Chiediamo un grande sforzo per il risanamento e per ammodernare il paese



Demos Malavasi
Capogruppo L'Ulivo-DS

In questi primi tre anni la Provincia di Modena ha realizzato e programmato importanti progetti sui temi di sua maggiore competenza: l’ambiente e il territorio, la mobilità, la scuola e il lavoro, l’economia. Sull’ambiente abbiamo approvato i Piani per la tutela delle acque e dell’aria, di gestione dei rifiuti, per la valorizzazione dei parchi e delle aree verdi.

Nei prossimi mesi sarà adottato il nuovo PTCP improntato alla sostenibilità ambientale dello sviluppo e alla coesione sociale per una migliore qualità della vita.

Sulla mobilità e i trasporti sono terminati importanti opere e altre come la Pedemontana sono in corso.

È partita finalmente la procedura per la realizzazione della Cispadana.

Nel 2009 entrerà in funzione l’Alta Velocità che potenzierà l’intero sistema dei trasporti ferroviari per persone e merci.

In questi anni si sono ampliati e messi a

norma gli edifici delle scuole superiori e sono partiti i cantieri per la nuova sede del Liceo Formigini a Sassuolo e l’ampliamento del Liceo Tassoni a Modena.

La qualificazione della scuola e della formazione professionale sono decisivi per formare i ragazzi e costruire un positivo rapporto con il mondo del lavoro.

Un grande impegno si sta mettendo per garantire la sicurezza sul lavoro e per contrastare il lavoro nero e irregolare.

Per l’economia sono stati erogati contributi anche per le nuove imprese e per la ricerca e approvati il Piano del Commercio e per il Turismo. Stiamo discutendo e appoveremo il nuovo Piano per l’Agricoltura che darà risorse significative per qualificare questo settore così importante per la nostra provincia ma che sta vivendo una crisi difficile.

La Provincia ha giustamente impostato il suo lavoro in stretto rapporto con la Regione, i Comuni, le forze economiche e sociali con una concertazione che sta dando importanti risultati.

In questi anni la Provincia e i Comuni si sono trovati ad operare in condizioni di grande difficoltà causate dall’azione del governo di centrodestra che ha ridotto le risorse finanziarie e l’autonomia degli enti locali, che non ha investito nei settori fondamentali del paese.

Oggi noi chiediamo al governo di centrosinistra, che sta compiendo un grande sforzo di risanamento dei conti pubblici anche

attraverso una dura lotta all’evasione fiscale e alla illegalità, di investire risorse insieme agli Enti Locali per ammodernare il paese in campo ambientale, economico, sociale.

Chiediamo a tutto il Parlamento di varare finalmente il federalismo fiscale e istituzionale come condizione per responsabilizzare gli amministratori pubblici a spendere bene i soldi dei cittadini e a risponderne se ciò non avviene.

La Provincia del “fare”... propaganda!



Claudia Severi
Capogruppo Forza Italia

Sono incredibili. Sotto il titolo di bilancio di metà mandato stanno facendo una faraonica passerella di propaganda prima a livello mediatico provinciale, poi di comune in comune e, guarda caso, proprio a ridosso delle primarie del costituendo Partito Democratico. E non gli par vero di relegare lo spazio per il contraddittorio all’articololetto da riserva indiana, nella rivista della Provincia, al quale sono confinate le opposizioni. Ecco una prova provata di come la sinistra spende i soldi dei cittadini compresi quelli dei nostri elettori. Una carrellata di progetti ed interventi che meriterebbe una ben più ampia disamina, di quello che lo spazio ridotto

ci consente. La pressione fiscale Provinciale è ai massimi livelli consentiti e la maggior parte di queste risorse vanno per spese autoreferenziali (pubblicità, personale, di presidenza ecc.). Le altre entrate di bilancio arrivano da Regione e Unione Europea e sono fondi vincolati a progetti specifici. Tutto questo can can per lo più si riduce ad aver dato seguito agli input degli enti sovraordinati. Il punto invece è che la Provincia deve spendere meglio per spendere meno. Gli investimenti di cui si magnificano per la maggior parte arrivano, ammesso che arrivino, con un ritardo tanto pesante da essere addirittura un inadempimento. Pensiamo alla Cispadana, ai mai realizzati transit point, alla stazione interrata di Sassuolo, al raddoppio della Pedemontana ecc. difficilmente il nostro sistema impresa riuscirà a reggere la sfida della globalizzazione se la riposta del pubblico in termini di infrastrutture continuerà ad essere tardiva se non latitante. Il fattore tempo è determinante, ma la sinistra su questo ora come allora insiste a fare orecchie da mercante. Prendiamo ad esempio il ponte nel comune di Frassinoro località Romanoro, lavori cominciati da tempo e subito sospesi. Un appalto miliardario fermo allo stop. Perché?!? Pensiamo a SIPE di Spilamberto, polo tecnologico di strategico rilievo, ancora oggi, al di là delle ridondanti dichiarazioni, fermo al palo. Guardiamo alla scuola, non ignoriamo che con quest'anno i fondi sociali Europei per l'alternanza scuola lavoro si sono esauriti, ma non accettiamo che in merito la Regione Emilia Romagna si sia resa latitante e la Provincia si sia fatta di nebbia. Per essere chiari, le scuole, all'ultimo minuto, mentre iniziano la programmazione per l'anno scolastico 2007/08 hanno appreso che i tradizionali fondi pubblici per garantire ai ragazzi gli importantissimi stage aziendali sono stati tagliati. Ne conseguirà che in molti istituti andrà in tilt il circuito tra il sistema economico e quello dell'istruzione, con il rischio, se l'alternanza

scuola lavoro non verrà sostenuta, che si perda la capacità di rispondere nell'offerta formativa alle esigenze del territorio. È inaccettabile che la Provincia anziché programmare per sopprimere a questo gravissimo deficit si sia chiamata fuori. E ancora più inaccettabile se si considera che fuori dall'Emilia rossa, la Lombardia e le sue Province hanno invece salvaguardato con particolare attenzione questo strategico aspetto dell'istruzione.

Comunque si giri se questa Provincia è del fare, è soltanto del fare propaganda!

“ Un progetto per rendere la Provincia un ente sempre più efficiente, trasparente, vicino ai cittadini ”



Gian Domenico Tomei
Capogruppo L'Ulivo - Margherita

In questi mesi si è tanto discusso, a livello nazionale come locale, sul ruolo delle Province: sono efficienti e, soprattutto, utili? Oppure – come propone qualcuno – bisognerebbe abolirle?

Il 21 giugno scorso, con il convegno “Innovando_07”, la Giunta provinciale ha affrontato in modo trasparente rispetto all'opinione pubblica il tema di rendicontare l'attività svolta in questa prima metà di mandato. Nel mese di settembre ha allargato la platea dei destinatari di queste informazioni, andando nei Comuni capo distretto ad illustrare le attività svolte in questi tre anni.

Ai cittadini, la Giunta ha presentato una serie di fatti, non semplici promesse: interventi per la viabilità, per la scuola e la formazione profes-

sionale, per il sostegno dell'economia, del turismo e tanto altro ancora. Tutte cose realizzate o in corso di realizzazione.

In questi tre anni si è lavorato inoltre ad un progetto che ha l'obiettivo di modernizzare la Provincia rendendola un ente sempre più efficiente, trasparente, vicino ai cittadini e attento alle loro necessità.

Lo ha fatto anche affrontando il tema spinoso del conflitto di competenze tra Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane, Unioni dei Comuni e agenzie varie. Questo per recuperare efficienza ed evitare doppioni e perdite di tempo. Il tema del contenimento dei cosiddetti “costi della politica” a mio parere va affrontato così: mettendo ordine, rendendo la “macchina pubblica” sempre più agile ed efficiente e non semplicemente tagliando, con una logica economicistica che rischia di indebolire il tessuto democratico.

In sostanza, la Provincia di Modena non ha avuto paura di mettersi in discussione e di affrontare in modo pragmatico il tema della modernizzazione della macchina pubblica, misurandosi con il giudizio dei cittadini. Lo ha fatto intorno al bilancio di metà mandato, ma lo ha fatto anche su temi specifici come ad esempio la viabilità, che interessa una fetta consistente degli investimenti. Dichiarando pubblicamente gli impegni, le priorità, le scadenze sui progetti principali non ha avuto timore di esporsi alla verifica da parte dell'opinione pubblica.

Trasparenza e innovazione sono le parole-chiave intorno alle quali questa Amministrazione ha costruito il proprio progetto di lavoro. Resta ancora tanto da fare da qui alla fine del mandato, ma la strada imboccata – quella del confronto pubblico e della concertazione – credo garantisca il rispetto di tutti gli impegni assunti con i cittadini nel 2005. Con l'obiettivo di restituire centralità al ruolo di un'Istituzione che, ben lungi dall'essere “inutile”, sta diventando ogni giorno di più centrale per le politiche di sviluppo del territorio modenese.



Cronaca di un fallimento annunciato



Cesare Falzoni
capogruppo AN

Chi, come lo scrivete, ha svolto parecchi mandati presso il Consiglio Provinciale di Modena, non può che notare da un lato una sostanziale continuità nel metodo di gestione dell'Amministrazione Provinciale e dall'altro un peggioramento in termini amministrativi.

L'attuale maggioranza, allargata rispetto a quella precedente, con l'ingresso di Verdi e Rifondazione Comunista, ed ampliata come numero di assessori, con buona pace dei tanto sbandierati "costi della politica", di cui da qualche tempo la sinistra ama riempirsi la bocca, non può certo dirsi migliore né più omogenea della precedente.

I grandi temi di viabilità, ambiente, territorio, sanità, turismo, non hanno registrato in questi anni alcun sensibile miglioramento. La viabilità nel distretto ceramico, ad esempio, oggetto di studi e discussioni addirittura decennali o ventennali, è più o meno sempre allo stesso punto. La qualità dell'aria e dell'acqua, nella Provincia di Modena, non è migliore di quella del resto dell'Emilia Romagna o dell'Italia, a dispetto di convegni, Consigli Provinciali aperti, ed altre manifestazioni più o meno esornative che si svolgono periodicamente. E neppure l'ingresso in maggioranza degli "ambientalisti" Verdi, che peraltro hanno un ruolo politico molto marginale, è servito a mutare registro. La riprova ultima, è lo scarso ruolo politico che la Provincia sta svolgendo sulla vicenda del deposito di gas di Rivara, in cui prevale un atteggiamento cerchiobottista, senza in realtà prendere una posizione davvero decisa, e lasciando di fatto ogni decisione perlomeno politica, ad altri livelli.

Anche sul tema della sanità la Provincia brilla per la sua totale assenza, e dei nuovi Piani sanitari non si sente più dire nulla. Per quel che riguarda il PTCP, invece si è assistito ad una pletora di convegni, consultazioni, conferenze, salvo poi dimenticare che sono i Comuni a gestire il territorio e che il ruolo della Provincia, sulla conformità dei vari PRG rispetto al PTCP, è alquanto marginale.

Quanto poi alla complessiva capacità di progettazione politico-amministrativa, la Provincia di Modena lascia molto a desiderare, a fronte di un bilancio ricchissimo di risorse, si naviga a vista, si fanno continue variazioni di Bilancio in corso d'anno, lasciando da parte le cose che non si riesce a fare, e mettendone di nuove, così da dimostrare, in sede di consuntivo, che nel corso dell'anno l'Amministrazione ha realizzato tutto quello che aveva promesso. Ritengo che sarebbe stato meglio ridurre le imposte provinciali, applicate tutte ai massimi livelli possibili, piuttosto che ricorrere alla



"pesca delle occasioni" per spendere comunque i soldi dei modenesi. In conclusione quindi, un bilancio che appare dal punto di vista sia politico che amministrativo pesantemente fallimentare.

Cittadini ed imprenditori modenesi, sono grandi! Nonostante noi!



Giorgio Barbieri
Capogruppo Lega Nord Padania

Volendo fare un bilancio di metà legislatura del mio gruppo la Lega Nord Padania; potrei semplicemente dichiarare: sono stati tre anni di seria, concreta e durissima opposizione ad una maggioranza con una sola capacità: elargire tasse e cancellare servizi ai Modenesi!

Ma ciò sarebbe semplicistico e poco rispettoso di chi, tutti i giorni arrotolandosi le maniche al sorgere del sole, con grandi sacrifici, deve per forza andare a produrre reddito per se e per altri, i furbi che nella "fannullopoli" modenese hanno trovato la formula per farsi mantenere!

Dobbiamo essere grati ai modenesi, grande popolo di Lavoratori ed Imprenditori che nonostante un insieme di poteri forti, come noi politici, con un sistema paradossale e produttore di costosi intralci, grandi complicazioni e sperperi di risorse; riescono seppur tra mille difficoltà a far marciare l'economia locale. Questo è il vero miracolo Emiliano!

Entrando nel merito, con le manovre di un catastrofico governo di Prodi, sono giunti rilevanti tagli alle risorse spettanti agli Enti Locali, quantificati in 4,3 miliardi di Euro. Nonostante una "collassante" pressione fiscale, che ha portato a Roma tesori e tesorette, spartiti poi in assurde spese di sinistra ideologia.

Ai nostri Comuni e alla Provincia di Modena è stato applicato, dalla "fannullopoli" di Roma, un "demenziale" taglio stimato per difetto in 40 milioni di euro! Invece di dimettersi per protesta i "baldi" Sindaci e Presidente Modenesi che hanno fatto? Nulla assolutamente nulla! In verità qualcosa hanno fatto; travestendosi da gabellieri di medioevale memoria, hanno applicato nuove pesanti inasprimenti fiscali a carico dei cittadini: raddoppio dell'addizionale IRPEF, forte aumento della richiesta di sanzioni amministrative da parte delle Polizie municipali; quindi vai con fotored e autovelox per la gioia automobilistica.

Non contenti avanti con spaventosi aumenti delle bollette di gas, acqua ed energia! Chi difende Cittadini ed Imprese da questo rastrellamento di denaro, quando i Comuni sono anche soci delle municipalizzate in un intreccio politico ed amministrativo, che confonde totalitariamente controllanti e controllori?

Poche risorse sono versate per la sicurezza dei cittadini, in un ambiente dove oramai sono garantiti solo i delinquenti! Furti, droga, rapine, omicidi, rapimenti e purtroppo anche il tentativo di infiltrazioni mafiose è questo che anima gli incubi delle letture quotidiane dei Modenesi! Le risorse spese per campi nomadi e clandestini continuano però incessantemente! Perché?

Che dire poi dei sindacati, quando la povertà indotta da nuove tasse sui lavoratori proviene da un governo di centro-destra, tutti in piazza e aperti cielo! Quando viceversa la povertà, intesa come perdita di capacità di spesa, arriva da un governicchio di centrosinistra, assolutamente zitti! Forse l'interesse maggiore è dedicarsi alla gestione delle enormi risorse provenienti dal TFR?

Gli altri sindacati delle Imprese non sono da meno, pronti a protestare sui giornali quando le imposte applicate fanno morire le imprese, ma disponibili a posti di sottogoverno. Mentre l'artigiano o il commerciante perde tutto quello che ha realizzato in una vita di lavoro, i loro rappresentanti dovrebbero dimettersi per protesta da tutte quelle



cariche trasversali, che proprio il potere che ha fatto morire l'impresa gli ha dato. Tutte queste risposte stanno intorno a noi, basta volerle vedere da Cittadini e da Elettori, senza le offensive celebrazioni dei grilli parlanti, ma con fatti concreti di un movimento che non scherza e non molla senza se e senza ma! Unico mio rammarico? Non essere riuscito, nonostante il mio grande impegno a mandare a casa questi Signori!

Il buon governo del territorio è la vera sfida riformatrice



Walter Telleri
Capogruppo Verdi

Insoddisfacente rispetto alle attese ed ai bisogni, positivo in una pragmatica visione del contesto dato.

Potrebbe essere questo, in sintesi, il giudizio di oltre due anni di partecipazione al governo della Provincia da parte dei Verdi. Le conseguenze del rapporto egoistico, di rapina che da oltre due secoli caratterizza il binomio uomo-territorio, sono sotto gli occhi di tutti e sempre più ampio è il numero di persone che ne acquisiscono consapevolezza. Mutamenti climatici consistenti e rapidi confliggono..... con le nostre tradizionali coltivazioni agricole, introducono nuove malattie, generano nuovi conflitti sociali. Aria, acqua, suolo hanno raggiunto livelli di decadimento qualitativo tali da richiedere drastici ed urgenti interventi se vogliamo garantire un avvenire ai nostri figli, ai nostri nipoti, alle future generazioni. Il Piano di tutela dell'aria, con l'aridità e la crudezza che spesso contraddistingue le statistiche, ci ha evidenziato che in molte aree della nostra provincia l'aria è spesso irrespirabile, che i valori rilevati superano ampiamente i limiti fissati a livello europeo. La conseguenza di tutto ciò è il vertiginoso aumento di malattie

dell'apparato respiratorio, delle allergie, dei tumori. Il Piano di tutela delle acque ci dice che le falde peggiorano a causa dell'intervento antropico. Gli strumenti di gestione del territorio ci dimostrano che questo è un bene del quale si è ormai troppo abusato e non certo per nobili finalità.

Eppure tutti gli strumenti programmatici citati e molti altri, contengono precise indicazioni per frenare ed invertire questa folle corsa verso il baratro. La qualità dell'aria può migliorare se cambiano le attuali caratteristiche di mobilità delle persone e delle merci. Ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e la cementificazione, particolarmente nelle aree di ricarica delle falde, può contribuire ad una maggiore tutela della risorsa acqua. "Aumentiamo di un terzo la popolazione del capoluogo, ma pianifichiamo il doppio della stessa". Lo ha dichiarato il vicepresidente Maletti a proposito del Psc del Comune di Modena. Credo che la constatazione potrebbe essere estesa a molte altre realtà. Siamo al punto che scelte pseudourbanistiche presentate in Provincia per l'approvazione e da questa bocciate, perché giudicate illegittime, vengano comunque concretizzate, invocando l'autonomia decisionale del singolo Comune. È vero: "Il buon governo del territorio è la vera sfida riformatrice!" Procediamo allora con rigore, difendendo in ogni sede le scelte di buon governo del territorio comprese all'interno dei piani approvati, contrastiamo, in ogni sede, chi quelle scelte viola. Alla concretizzazione diffusa della legalità, alle scelte davvero capaci di mutare l'attuale modello di sviluppo, le cui negative conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, dovrà essere dedicata questa seconda parte della legislatura.

Questa amministrazione ha parlato bene, ma ha razzolato molto male



Tomaso Tagliani
Capogruppo Udc

Fare delle considerazioni su come si è amministrato in questi tre anni la Provincia di Modena non è facile, innanzi tutto perché chi ha amministrato, il centro sinistra, crede di aver amministrato bene, dall'altro canto ci siamo noi della minoranza consigliere che crediamo si potesse fare molto, ma molto meglio di quanto si è fatto.

Possiamo partire dal fatto che questa amministrazione ha parlato bene, ma ha razzolato molto male.

Prendo subito spunto sulla viabilità in montagna, al di là di qualche rattoppo o piccoli interventi a livello locale, della viabilità scorrevole che gli operatori turistici si aspettavano, non è stato fatto nulla. La

circonvallazione di Pavullo, punto cruciale di intasamento, non ha visto nemmeno il progetto, se ne riparlerà tra 5 o 10 anni, ma non era una priorità di questa legislatura???

La circonvallazione di Montale, altra promessa fatta ad inizio legislatura, se ne parlerà, dico se ne parlerà, forse, nella prossima legislatura.

Il turismo in montagna anche quest'anno ha avuto un calo inaspettato, molti operatori locali sono rimasti molto delusi, pur avendo avuto un'estate molto calda e favorevole al turismo montano non si è avuto quell'afflusso che si aspettavano. Questa Amministrazione ha speso parecchie risorse per avvenimenti che si svolgono in città, ma che non portano alcun vantaggio al turismo montano.

La crisi della agricoltura tradizionale, in modo particolare alla grave crisi del parmigiano reggiano, non ha avuto quella attenzione che meritava, in questi tre anni di legislatura. Abbiamo un assessore che rivolge le sue attenzioni all'agricoltura biologica e secondo me, trascura i problemi legati alla agricoltura tradizionale modenese. Non so bene cosa spenderemo per fare il Convegno Mondiale del Biologico. Ho chiesto di non togliere risorse sul capitolo dell'agricoltura tradizionale per fare questo convegno, perché ritengo che le risorse, già limitate, non devono andare, per fare questo convegno. Questo convegno porterà sicuramente lustro alla città di Modena, ma credo che ben poco porterà per risollevare la sorte di tante aziende e Cooperative Casearie tradizionali. Noi chiediamo più attenzione e più impegno da parte della Provincia al comparto agricoltura in quanto lo riteniamo un settore molto importante della realtà modenese.

I tre anni trascorsi della Presidenza Sabbatini non hanno visto brillare questa Amministrazione Provinciale: tanti settori vedi Artigianato, Commercio e Industria non sono stati supportati adeguatamente e la crisi, anche se non grave, si è fatta sentire e ci minaccia sempre di più. Occorre un'attenzione sempre maggiore per questi settori, che sono poi i settori trainanti del territorio e della nostra provincia.

Ultima cosa che vorrei dire riguarda la tutela e la difesa del territorio. Col nuovo P.T.C.P. la Provincia si è data delle regole, che, se rispettate, daranno garanzie di tutela e di rispetto del territorio, specie quello montano. Spesso però queste regole restano solo buone intenzioni e a volte manca la vigilanza, da parte della Provincia, per far rispettare quello che con tanta enfasi si è messo in un Piano. Il dissesto idrogeologico in montagna, spesso avviene per mancanza di sorveglianza e di tutela del territorio medesimo, le regole di salvaguardia del territorio, specialmente nelle escavazioni e nelle costruzioni vanno fatte rispettare perché creano ferite nel territorio che potrebbero portare a gravi dissesti idrogeologici.